SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N 986)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori MARCHETTI, CALAMANDREI, LEPRE, MALAGODI, GUALTIERI e CONTI PERSINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 LUGLIO 1980

Adeguamento per il biennio 1980-1981 del contributo ordinario all'Istituto affari internazionali, con sede in Roma

ONOREVOLI SENATORI. — L'IAI (Istituto affari internazionali) è stato fondato nel 1965. In quindici anni la sua attività di ricerca e di studio, di convegni nazionali e di incontri internazionali si è grandemente accresciuta, nuovi settori di indagine sono stati intrapresi, il numero delle ricerche compiute si è eccezionalmente ampliato. I campi di prevalente attività sono gli aspetti politici, economici e istituzionali dell'integrazione europea, i problemi strategici e difensivi, lo sviluppo dell'area mediterranea e i problemi del mondo arabo, l'economia internazionale e i problemi dello sviluppo.

Sul piano internazionale l'IAI si è collocato fra i maggiori istituti che compiono ricerche su questi problemi. La frequente attività di incontri, seminari e convegni, legata all'attività di ricerca, ha permesso a studiosi, esperti e politici italiani di entrare in contatto con l'ambiente internazionale. In particolare l'IAI è considerato uno dei più efficaci punti di riferimento come centro di elaborazione di ricerche e di incontri nel Sud Europa e nell'area mediterranea. Per questo motivo con sempre maggiore frequenza istituti stranieri propongono all'IAI ricerche congiunte, spesso finanziate da fondazioni estere.

Sul piano interno l'IAI ha acquisito con sempre maggiore chiarezza la capacità di contribuire all'elaborazione politico-culturale del Paese. Si può così ricordare il ruolo che l'Istituto ha avuto nell'introdurre la riflessione strategico-militare nel dibattito culturale italiano e il suo contributo alla percezione dell'importanza che i fattori sovranazionali e internazionali rivestono nella formazione delle decisioni nazionali di politica estera.

Gran parte delle ricerche effettuate dall'Istituto vengono pubblicate. Dalla sua fondazione ad oggi sono stati pubblicati 50 volumi nella collana dello « Spettatore Internazionale » edita dal Mulino. Inoltre l'Istituto cura un volume annuale di analisi della politica estera italiana, « L'Italia nella politica internazionale », di cui finora sono stati

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1600) — 2-3-4

pubblicati sette volumi. In due grandi opere monografiche (« La politica estera della Repubblica italiana » a cura di M. Bonanni, edizioni di Comunità, Milano, 1967; « La politica estera italiana. Autonomia e interdipendenza. Integrazione e sicurezza » a cura di N. Ronzitti, edizioni di Comunità, Milano, 1976), gli obiettivi e gli strumenti della politica estera italiana sono stati largamente considerati da un punto di vista scientifico. Tredici annate dello « Spettatore Internazionale », la rivista trimestrale in lingua inglese dell'Istituto, cui collaborano autori italiani e stranieri, hanno permesso di far conoscere all'estero le attività e le ricerche dell'IAI. Infine sono stati pubblicati volumetti minori e opere fuori della collana già menzionata.

L'attività di studio e ricerca è volta anche alla formazione di giovani studiosi presso l'IAI, che effettuano ricerche nel quadro dei programmi dell'Istituto. Viene effettuata anche un'attività di docenza tramite seminari. Fra i seminari a carattere formativo ricordiamo i seminari di preparazione per i consiglieri di legazione e volontari del Ministero degli affari esteri.

La biblioteca dell'IAI, a carattere specializzato, conta più di 8.000 testi fra libri, opuscoli, documenti e altri materiali di studio e di ricerca su aspetti di politica internazionale. Particolare cura è dedicata alla emeroteca che conta oltre quattrocento periodici. Si tratta di bollettini, giornali e riviste tra le più qualificate, provenienti da numerosissimi Paesi del mondo, di difficile reperimento a Roma e in Italia in genere; l'Istituto sta realizzando un ampliamento ulteriore di questo servizio. Viene regolarmente compiuto lo spoglio di alcune riviste, limitato per il momento a 25 testate, considerate tra le più rappresentative a livello internazionale. La biblioteca è sempre più frequentata da ricercatori, docenti universitari, studenti. La biblioteca dell'IAI ha collaborato con quella della Camera prestando opera di consulenza.

Nella fase iniziale l'Istituto è stato essenzialmente sostenuto da un contributo della fondazione Ford e da un aiuto della fondazione Olivetti. Gradualmente si sono aggiunti contributi di enti pubblici e privati (FIAT, ENI, IRI, Banca d'Italia, ecc.), il cui elenco è pubblicato ogni anno nel Rapporto annuale.

Dal 1974 al 1978 l'IAI ha beneficiato di un contributo complessivo dello Stato di lire 165 milioni (pari a lire 30 milioni per il 1974 e lire 45 milioni per gli anni successivi); dal 1978 al 1981 il contributo annuale è stato portato a lire 150 milioni.

Questo contributo, inferiore a quello di analoghi istituti, è stato gravemente eroso dall'inflazione specialmente negli ultimi due anni.

Malgrado ciò l'Istituto ha esteso, invece di ridurre, le proprie attività — che per il 1980 sono preventivamente valutate a circa lire 500 milioni — grazie alle numerose richieste di ricerche provenienti da enti pubblici, pubbliche imprese e organismi internazionali. Queste richieste possono ritenersi una conferma della capacità dell'IAI nel campo della ricerca e anche una dimostrazione della sua capacità di reperire fonti diverse per finanziare la propria attività. Tuttavia, se si vuole che l'Istituto continui a svolgere il ruolo di pubblico interesse che ha dimostrato di poter sostenere, e che è già stato riconosciuto dal Parlamento con i contributi finanziari concessi in precedenza, è necessario che sia restaurato un equilibrio nella struttura finanziaria dell'Istituto, riportando il contributo dello Stato a un livello adeguato.

Onorevoli senatori, per questo motivo e in considerazione dell'attività svolta, del suo livello qualitativo e del suo interesse per il pubblico, si ritiene di accrescere il contributo dello Stato all'IAI portandolo a 300 milioni di lire l'anno, con un contributo straordinario per il 1980 e il 1981 di lire 150 milioni all'anno.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il contributo annuo a favore dell'Istituto affari internazionali di cui alla legge 20 gennaio 1978, n. 24, è fissato a decorrere dal 1° gennaio 1980 a lire 300 milioni, da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

Art. 2.

All'onere di lire 150 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge negli anni finanziari 1980 e 1981, si provvede mediante riduzione dello stanziamento di cui al capitolo n. 6856 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.